

Scuola Fronte del Sud

Invalsi 2023: metà studenti delle superiori hanno competenze inadeguate
Male matematica e italiano, meglio l'inglese ed è emergenza al Meridione

L'INDAGINE

FLAVIA AMABILE
ROMA

Era ampiamente previsto il Long Covid della scuola, gli effetti delle lezioni a distanza sono confermati anche dal rapporto Invalsi 2023 presentato ieri alla Camera dei Deputati. Peggiorano innanzitutto le competenze dei bambini delle elementari, uno su tre non sa la matematica. Come sottolinea il presidente dell'Invalsi Roberto Ricci è quello che accade quando si fa cadere un sassolino dalla cima di una montagna, a valle diventa una valanga: «I divari anche lievi presenti nella scuola primaria tendono a creare differenze marcate nelle classi superiori». Alle medie il rendimento non cala ma non c'è nemmeno un'inversione di tendenza e al termine delle superiori un maturando su due non capisce che cosa legge e non ha le competenze di base di matematica.

Insomma da quest'anno la scuola è tornata come prima del Covid per la didattica, gli orari, le presenze, gli esami. Non per i rendimenti secondo quanto emerge dalle prove Invalsi che hanno coinvolto oltre 12 mila scuole per un totale di più di un milione di allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa

570 mila studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e oltre un milione di studenti della scuola secondaria di secondo grado. Dal rapporto emerge un'Italia divisa in due con un Sud ancora molto indietro rispetto ad altre aree d'Italia. «È un elemento di forte preoccupazione», ammette il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. «Il rapporto fotografa una spaccatura del Paese. I dati sono drammatici in Calabria, Sicilia e Campania. Non possiamo più accettare che l'Italia sia divisa in due, abbiamo il dovere morale di ricomporre in unità il sistema scolastico. I divari a sfavore del Mezzogiorno si accentuano nella scuola secondaria: -15 punti percentuali al termine del primo ciclo e 22-23 punti al termine delle superiori. Per la matematica arriviamo addirittura a -25-30 punti, un divario enorme. Le cause sono tante, la fragilità sociale dei territori innanzitutto ma una delle cause su cui dobbiamo riflettere è anche la percentuale di assenze che nelle scuole del sud è di 15 giorni all'anno in più rispetto a quelle del nord, che per 13 anni significa quasi perdere un anno scolastico: non è così banale».

Nella scuola primaria c'è stato un peggioramento dei risultati in tutte le discipline esaminate attraverso i test. Alle superiori a non raggiun-

gere il livello L3 di preparazione in italiano sono il 37 per cento degli studenti, ed erano il 34% nel 2018.

Per affrontare tutti questi temi, in particolare le difficoltà del Mezzogiorno e la dispersione, il ministro Valditara ricorda l'Agenda Sud lanciata negli scorsi mesi: 240 scuole riceveranno più docenti - in media 4-5 - più risorse, saranno dotate di mense e tempo pieno, con un progetto che avrà due anni di durata e potrà essere replicato ed esteso. Le misure ottengono il consenso di Carla Garlatti, garante per l'infanzia e l'adolescenza che ricorda che si tratta di iniziative in linea con quelle presentate dall'Autorità nei mesi scorsi e sottoposte a gennaio al ministro Valditara. «In particolare, apprezzo la volontà di concentrare gli investimenti economici sulle scuole più a rischio, di puntare su una didattica innovativa e di aprire gli istituti al territorio», afferma Carla Garlatti.

«È necessario reagire con velocità e determinazione per superare le criticità che l'Invalsi ha fotografato», commenta Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. «C'è un'emergenza scuola in questo Paese e solo chi non vuole vedere non se ne accorge», è la denuncia della segretaria generale della Flc Cgil, Gianna Fracassi. Per Raffaella Milano, direttrice

Programmi e Advocacy Italia-Europa di Save The Children: «si accentuano le disuguaglianze, che bloccano la crescita educativa dei bambini e delle bambine che vivono nelle zone più svantaggiate del Paese, soprattutto al Sud, con effetti drammatici sugli apprendimenti». È fondamentale - ha sottolineato Raffaella Milano - l'investimento di lungo periodo per la attivazione di una rete di asili nido su tutto il territorio nazionale e, allo stesso tempo, è urgente un intervento immediato sulle aree del Paese più deprivate, per attivare vere e proprie aree ad alta densità educativa con un forte potenziamento dell'offerta scolastica, dal punto di vista del personale scolastico, del tempo pieno e delle mense, così come delle opportunità extra scolastiche, essenziali per la crescita di bambini, bambine e adolescenti». —

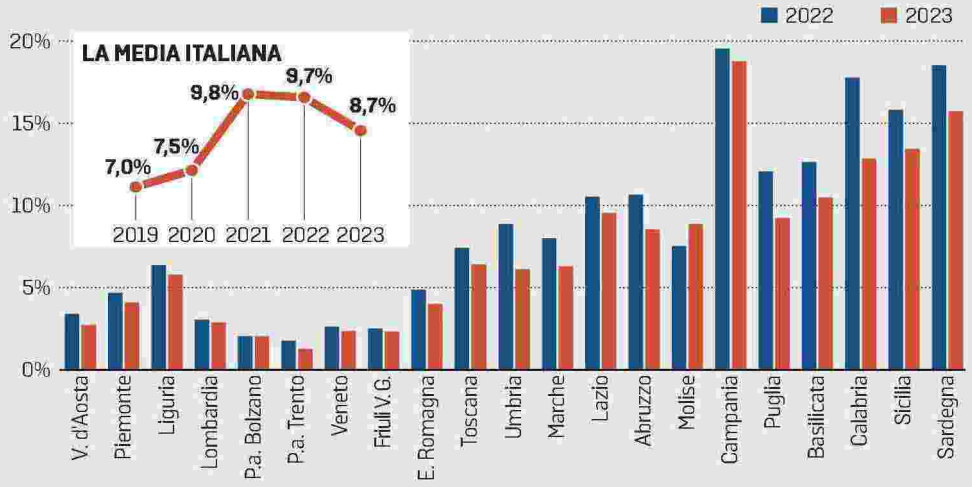
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I dati emersi sono
drammatici
in Calabria, Sicilia
e Campania**

**Preoccupa
il peggioramento
dei risultati
alle elementari**

DIPLOMATI, MA INADEGUATI

Studenti che escono dalle superiori senza aver acquisito competenze fondamentali (dispersione scolastica "implicita")



Fonte: Invalsi 2023

WITHUB



PAOLO MIGLIAVACCA

Una prova degli esami di maturità in un istituto di Novara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.